



*Procura della Repubblica presso il Tribunale di
TIVOLI*

Il Procuratore della Repubblica

OGGETTO: relazione sull'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli nel corso dell'anno giudiziario 2017. La nuova organizzazione della Procura operativa dal 21 novembre 2017.

Lo scopo della presente relazione

Anche quest'anno viene diffusa l'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli, intesa nel suo complesso (magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria operante nel circondario), descritta nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 inviata al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma.

Come si vedrà oltre i dati si riferiscono al periodo 1 luglio 2016- 30 giugno 2017 e sono comparati con eguali periodi degli anni precedenti.

Si illustrerà anche la nuova organizzazione della Procura operativa dal 22 novembre 2017.

I dati offerti sono contenuti anche nel Bilancio di Responsabilità Sociale redatto per la prima volta grazie all'impegno dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili che ringrazio, di cui si parlerà separatamente.

Tengo a sottolineare che i risultati, da ritenersi apprezzabili, sono stati conseguiti grazie a un impegno corale di tutti coloro che operano per la Procura, a partire dai magistrati (dott.sse Stefania e Di Domenico; dott.ri Calice, Iuzzolino, Mimmo, Guerra, Altobelli, Pacifici), coadiuvati dal personale amministrativo e dalle sezioni di polizia giudiziaria, nonché dalla polizia giudiziaria del circondario.

Un grazie particolare ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato che quotidianamente hanno dato il loro fondamentale apporto.

Grazie anche alle forze di polizia giudiziaria specializzate operante nel territorio.

La relazione e il Bilancio di Responsabilità Sociale saranno pubblicati sul sito della Procura.

1. Le caratteristiche della criminalità del circondario: a) caratteristiche generali

Omicidio volontario (consumato e tentato)

NOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
575 c.p.	22	20	20	18	19	11	12
56-575 c.p.	15	16	12	10	16	15	28

IGNOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
575 c.p.	5	1	5	2	6	5	9
56-575 c.p.	8	3	8	2	11	9	10

NOTI + IGNOTI							
	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
575 c.p.	27	21	25	20	25	16	21
56-575 c.p.	23	19	20	12	27	24	38

I dati documentano un numero assai elevato di omicidi il che non può non destare preoccupazione e al contempo richiedere la massima attenzione da parte di tutti gli organi competenti.

Appare arduo descrivere i casi di maggiore rilievo. Si citano:

1. **Tentato omicidio e lesioni personali gravissime ed aggravate, commesse in data 28.08.2016** all'interno del **Centro Agroalimentare di Roma** - sito in Guidonia Montecelio (RM) alla via Tenuta del Cavaliere nr. 1 – commesso al culmine di una controversia tra due fazione opposte di cittadini di etnia egiziana. Le indagini esperite, in primo luogo, hanno permesso di evidenziare una silente attività intimidatoria e sopraffattrice, frutto di una prevaricazione divenuta un vero e proprio stile di vita consolidato nel tempo, che ha originato una violenta faida tra diverse fazioni opposte di cittadini di etnia egiziana, commercianti di prodotti ortofrutticoli presso esercizi commerciali esterni al CAR, e che ha visto come epilogo la violenta aggressione del 28 agosto 2016 terminata nel grave fatto di sangue posto in essere nei confronti di due facchini appartenenti alla famiglia XXXX, rivale in affari degli XXXX. Le indagini esperite hanno permesso di ottenere ed eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di otto esponenti della famiglia "XXXX".

Le misure cautelari sono ancora in atto, recentemente è stato disposto il rinvio a giudizio.

2.Procedimento omicidio dott. Lucio Giacomoni

La vicenda, che ha destato un forte interesse sul piano nazionale, si è conclusa in tempi rapidissimi (circa 26 ore dal ritrovamento del cadavere), con la piena confessione, davanti al Pubblico Ministero, di tutti e tre gli indagati. Il PM titolare del procedimento, ha curato direttamente il sopralluogo, ha diretto le prime attività d'indagine e ha proceduto all'interrogatorio dei fermati fino a tarda notte, rimanendo consecutivamente in servizio dalle ore 02.00 del 24.01.2015 alle ore 05.00 circa del 25.01.2015. Successivamente, il Gip presso il Tribunale di Tivoli ha accolto la richiesta di convalida del fermo e di contestuale applicazione della custodia cautelare in carcere (quest'ultima confermata dal Tribunale del Riesame di Roma). In data 16/7/2015 il Gip presso il Tribunale di Tivoli ha pronunciato sentenza di condanna ad anni venti di reclusione nei confronti dell'unico imputato (TIZIO) che aveva optato per il giudizio abbreviato. I rimanenti imputati (CAIO E SEMPRONIO) hanno scelto il rito ordinario avanti alla Corte d'Assise di Roma, subendo la condanna, rispettivamente, ad anni 30 e 25 di reclusione. Gli stessi hanno proposto appello in via principale. Il PM assegnatario ha proposto appello incidentale al fine di chiedere il riconoscimento, a carico di entrambi, delle circostanze aggravanti di cui all'art. 61 n. 1 e 4 c.p. e l'esclusione del beneficio ex art. 116 c. 2 c.p. in favore di IONEL. Tale impugnazione è stata accolta dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma, la quale, in riforma della sentenza di primo grado, ha condannato I DUE alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per un anno, così come richiesto da questo P.M.

OMISSIS

La natura e modalità degli omicidi, alcuni particolarmente efferati e utilizzando armi illegalmente detenute e in gravi contesti criminali, evidenziano la presenza di una diffusa feroce criminalità nel territorio.

Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati con violenza alle persone e in materia di armi.

"NOTI"							
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
644 c.p.	12	13	9	9	13	12	15
628 c.p.	100	101	109	121	87	89	71
629 c.p.	67	76	67	79	101	92	82
624 bis c.p.	73	96	97	108	89	67	77
648 bis c.p.	24	21	27	19	27	32	18
648 ter. 1 c.p.	0	0	0	0	0	0	1
TOTALI	276	307	309	336	317	292	264

IGNOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
644 c.p.	6	4	1	10	34	33	19
628 c.p.	160	148	151	176	114	98	85
629 c.p.	22	22	19	22	43	30	23
624 bis c.p.	154	656	532	408	289	843	993
648 bis c.p.	6	8	3	8	10	16	2
648 ter. 1 c.p.	0	1	0	0	0	0	0

TOTALI	348	839	706	622	490	1020	1122
--------	-----	-----	-----	-----	-----	------	------

Plurimi i procedimenti relativi a **reati contro il patrimonio di natura violenta**, che destano particolare allarme sociale in tutto il territorio del circondario, dove sovente si sono verificati episodi di furto in appartamenti ovvero in esercizi commerciali ai danni di inermi cittadini, spesso in età avanzata, commessi principalmente da giovani stranieri che gravitano nelle zone di competenza appoggiandosi in alloggi di fortuna con scopi esclusivamente di natura predatoria, poi trasmodati in gravi atti violenti contro la persona.

Il fenomeno dell'**usura** appare sempre assai diffuso. Pur nella difficoltà di aprire nuovi fronti investigativi, legata soprattutto al calo delle denunce da parte delle vittime sono sorti procedimenti di rilievo, con perquisizioni, contestuali all'esecuzione delle misure cautelari richieste dall'Ufficio e concesse dal GIP.

Va sottolineato il rilevante numero di procedimenti relativi al possesso e porto illegale di armi, anche da guerra.

La diffusa e "feroce" criminalità del territorio emerge anche dai plurimi delitti in materia di armi, con sequestro di armi clandestine e da guerra. Armi spesso utilizzate per commettere rapine, come già segnalato in precedenza.

Di rilievo i procedimenti relativi ad **associazioni per delinquere**

Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- Nel procedimento 5592/14 RGNR iscritto nei confronti di TIZIO per sei rapine in differenti istituti bancari commesse nel circondario di Tivoli e in zone limitrofe, dopo che il GIP ha dichiarato la parziale incompetenza per territorio (per 4 delle 6 rapine contestate), si è svolto il giudizio abbreviato per le due rapine commesse nel circondario di Tivoli, conclusosi con sentenza di condanna alla pena di 5 anni e 4 mesi di reclusione ed € 3.000 di multa. Il procedimento è ora pendente in fase di appello.

OMISSIS

Reati in materia di stupefacenti

NOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
Art 73 dpr 309/90	475	481	414	460	344	435	448

IGNOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
73 dpr 309/90	23	20	15	38	50	56	37

Lo spaccio di sostanze stupefacenti appare un fenomeno criminale di grande diffusione su tutto il territorio, con rilevanti ricadute anche sui numerosi arresti in flagranza.

Plurimi i procedimenti con applicazioni di misure cautelari personali e sequestri di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Si segnalano i seguenti procedimenti anche connessi con gravi reati:

1. **Nel procedimento Z** si è svolto il giudizio abbreviato a carico di TIZIO per il reato di detenzione illecita di 8 kg di sostanza stupefacente del tipo marijuana e di una pistola con matricola abrasa (oltre che per il riciclaggio di un veicolo provento di furto). L'imputato è stato condannato alla pena di 4 anni di reclusione ed € 1.200 di multa.

2. **Indagine concernente un radicato sistema di spaccio di sostanze stupefacenti e di estorsioni nel territorio di Marcellina.**

Il procedimento penale ha portato all'emissione, da parte del G.i.p. di Tivoli, di otto ordinanze di custodia cautelare, oltre che al sequestro preventivo, funzionale alla confisca ex art. 12 sexies del d.l. n. 306 del 1992, di una villetta sita in Palombara Sabina, nonché al successivo esercizio dell'azione penale nei confronti di tredici soggetti, con relativa formulazione di circa trenta capi di imputazione da parte dell'Ufficio di Procura. In sede di udienza preliminare gli imputati, fatta eccezione per due sole posizioni, hanno optato o per il rito abbreviato o per la richiesta di applicazione pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p. Le ipotesi accusatorie hanno trovato pieno riscontro anche in sede di riti alternativi

3. **Indagine concernente un radicato sistema di spaccio di sostanze stupefacenti e di estorsioni nei territori di Fonte Nuova, Guidonia Montecelio e Roma quartiere San Basilio.**

Le indagini, avviate nel mese di marzo 2016, si sono concluse, a dicembre 2016, con l'esecuzione di dieci misure cautelari emesse per spaccio, detenzione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, nonché per estorsione e per violazione delle misure di prevenzione.

In sintesi, nel corso delle indagini si è proceduto:

- all'arresto in flagranza di 14 persone per i reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- alla segnalazione, ai sensi dell'art.75 D.P.R. 309/1990, all'ufficio Territoriale del Governo di Roma di n. 7 persone quali assuntori di sostanze stupefacenti;
- al sequestro complessivamente di 35 kg di hascisc, 125 grammi di cocaina e 100 grammi di marijuana, nonché di 11.000 euro in contanti;

- all'esecuzione, in data 12 dicembre 2016, di n.10 misure cautelari personali di cui 5 in carcere, 4 agli arresti domiciliari ed un divieto di dimora in Roma, oltre all'arresto in flagranza per il medesimo reato di una indagata, trovata in possesso di stupefacente.
- all'esecuzione, in data 28 gennaio 2017, del decreto di sequestro preventivo emesso ai sensi dell'art.12 sexies della Legge 356/92 dal GIP di Tivoli, nei confronti di uno degli indagati. Nella circostanza, sono stati sequestrati una villa sita in località Pichini di Guidonia, un'autovettura Audi A1 e due conti correnti bancari, per un valore complessivo di circa 300 mila euro. I beni sequestrati sono risultati, infatti, fittiziamente intestati ai genitori dell'indagato.

A seguito del decreto di giudizio immediato, gli imputati, fatta eccezione per tre sole posizioni, hanno optato per il rito abbreviato. Le ipotesi accusatorie hanno trovato pieno riscontro anche in questa sede, all'esito della quale sono state pronunciate sentenze di condanna (la più grave delle quali, operata la riduzione per la scelta del rito, ad anni sette, mesi quattro di reclusione ed euro 60.000 di multa), conformemente alle richieste dell'Ufficio di Procura. E' invece in corso il dibattimento ordinario a carico degli unici tre imputati che non hanno richiesto riti alternativi.

4. Indagine concernente un radicato sistema di spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio di San Cesareo.

Le indagini, svolte dai Carabinieri sotto la direzione di questa Procura, hanno consentito al Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Tivoli di ricostruire, nell'ordinanza cautelare, l'attività di spaccio reiterata realizzata nel territorio di questo circondario.

Gli indagati, appartenenti un nucleo familiare proveniente da Tor Bella Monaca e di recente trasferitosi a San Cesareo, erano divenuti un vero e proprio punto di riferimento per l'approvvigionamento della cocaina da parte dei giovani del posto. Il metodo di cessione si è dimostrato costante: l'assuntore si avvicinava alla villa di campagna in uso agli indagati, si faceva identificare attraverso frasi convenzionali, quindi si avvicinava ad una grata metallica, da cui spuntava una mano per ritirare il denaro e consegnare lo stupefacente.

Successivamente all'emissione del decreto di giudizio immediato, due degli imputati hanno chiesto di definire il procedimento con rito abbreviato, conclusosi con la condanna in ordine alle ipotesi di reato contestate, rispettivamente alla pena (operata la riduzione per la scelta del rito) di anni nove di reclusione ed euro 42.000 di multa e di anni dieci di reclusione ed euro 46.667, 00 di multa.

Criminalità economica

A) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale

NOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
2621 c.c.	3	1	0	2	0	2	3
2622 c.c.	0	3	1	4	0	0	0
2624 c.c.	0	0	0	0	0	0	0
Art. 216 rd 267/42	58	33	55	37	46	13	32
216 n. 1 rd 267/42	14	13	8	12	10	5	20
TOTALI	75	50	64	55	56	20	55

B) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs 74/2000

NOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
2 d.lgs. 74/00	22	12	32	39	27	17	17
3 d.lgs. 74/00	0	0	0	0	1	0	0
4 d.lgs. 74/00	28	47	28	23	26	10	16
5 d.lgs. 74/00	41	29	55	48	57	50	33
8 d.lgs. 74/00	16	19	30	34	23	19	11
10 d.lgs. 74/00	41	52	90	46	27	14	4
10 bis d.lgs. 74/00	9	11	21	14	9	36	10
10 ter d.lgs. 74/00	21	24	60	24	10	85	13
10 quater d.lgs. 74/00	1	4	0	1	2	1	1
11 d.lgs. 74/00	1	1	4	5	1	1	2
TOTALI	180	199	320	234	183	233	107

Numerosi i procedimenti di rilievo con provvedimenti di sequestro, in via diretta e per equivalente.

Peraltro, appare chiaro che la diffusa illegalità economica non emerge dal numero delle notizie di reato pervenute.

Occorrerà, pertanto, prestare particolare attenzione a questa tipologia di reati.

Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione

Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
314 c.p.	5	12	9	9	11	13	15
316 c.p.	0	0	0	0	0	0	0
317 c.p.	6	4	4	4	1	4	5
318 c.p.	0	0	0	0	0	0	2
319 c.p.	1	1	1	4	3	9	7
319 ter c.p.	0	0	0	0	0	0	0
319 quater c.p.	0	0	0	1	1	3	2
320 c.p.	0	0	0	3	0	0	0
322 c.p.	3	2	4	1	2	7	1
TOTALI	15	19	18	22	18	36	32
323 c.p.	76	60	61	65	63	46	72

Si registra un incremento dei reati più gravi in considerazione dell'azione della Procura della Repubblica.

Va precisato che nei casi in cui i reati contro la p.a. siano connessi con violazioni alle norme urbanistiche o ambientali, il clima di omertà a volte presente in alcuni contesti del circondario e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro rendono poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio.

I numeri più che concludere l'assenza di fenomeni corruttivi sul territorio, dimostrano la difficoltà di iniziare indagini in presenza di un clima di omertà diffuso. Particolare attenzione sarà posta questi reati.

I reati in esame sono presenti in misura rilevante sul territorio, anche se non sono di agevole emersione.

Va menzionato il **procedimento penale per associazione a delinquere, radicata nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), finalizzata alla commissione di delitti contro la Pubblica Amministrazione.** Il procedimento ha coinvolto politici, dirigenti e funzionari del Comune di Guidonia, tra cui il vicesindaco, per un totale di 15 persone che avevano costituito un sistema di gestione criminale delle risorse pubbliche comunali, definito dal GIP nell'ordinanza di applicazione delle misure cautelari (custodia in carcere ed arresti domiciliari) "mafia bianca" e che ha avuto notevole risalto sui mezzi di comunicazione. In considerazione del livello di infiltrazione criminale negli uffici comunali sono state adottate attività investigative particolarmente laboriose anche con l'utilizzo di dispositivi di intercettazione avanzati per superare gli ostacoli frapposti dagli indagati per garantirsi impunità. L'impianto accusatorio è stato ampiamente confermato dal Tribunale del Riesame. Numerose sono state, inoltre, le perquisizioni ed i sequestri operati nel corso dell'indagine.

Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato. Per cinque posizioni è intervenuta applicazione della pena ex 444 c.p.p. Il dibattimento per gli altri 10 imputati è in corso.

Numerose le misure cautelari ancora in atto.

Sono stati disposti sequestri, diretti e per equivalente.

Delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti

NOTI

Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
609 bis c.p.	73	58	64	65	72	32	35
609 quater c.p.	10	10	5	7	14	9	6
609 quinquies c.p.	3	3	1	3	2	8	8
609 octies c.p.	4	3	1	0	2	0	0
612 bis c.p.	167	164	173	177	200	206	208
TOTALI	257	238	244	252	290	255	257

IGNOTI

Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
609 bis c.p.	17	12	10	26	10	7	12
609 quater c.p.	1	1	0	4	3	5	4
609 quinquies c.p.	1	0	1	0	1	3	1
609 octies c.p.	1	1	0	0	1	0	0
612 bis c.p.	9	12	16	19	23	30	26
TOTALI	29	26	27	49	38	45	43

NOTI

Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
572 c.p.	169	190	193	242	254	247	354

Si conferma l'aumento progressivo dei casi di "stalking".

I reati di maltrattamento sono aumentati del 50%. Trattasi di aumento delle denunce di un fenomeno che emerge solo in misura limitata. I dati sono confortanti e derivano anche dall'azione della Procura che ha anche istituito un apposito Sportello ascolto e accoglienza vittime vulnerabili.

Va sottolineato che l'ultimo intervento legislativo (d.lgs. n. 212/2015), con la previsione di una nuova "tipologia" di persona offesa in "condizioni di particolare vulnerabilità" (art. 90-*quater* c.p.p.), richiede un maggior impegno da parte dell'A.G. nei procedimenti ai danni di tali soggetti.

Per tale ragione è stata adottata in data 10 gennaio 2017 apposita direttiva alla polizia giudiziaria avente ad oggetto *Diritti della persona offesa e avviso ex art. 90-bis c.p.p. Modalità di assunzione di sommarie informazioni da minori degli anni 18 e da persone particolarmente vulnerabili*.

Le indagini sono svolte con grande professionalità, promuovendo il coinvolgimento, attraverso la P.G. delegata, dei servizi sociali territoriali, per gli interventi urgenti a tutela dei minori e delle donne, e dei centri anti violenza dislocati nel territorio, al fine di assicurare un più efficace sostegno alle donne vittime di violenza domestica e di *stalking* che intendano presentare denuncia.

In conclusione, i reati in esame sono assai diffusi nel territorio, pur se risultano di difficile emersione.

Si coglie l'occasione per rappresentare che **la Procura di Tivoli ha contribuito ad adottare nuovi strumenti di tutela alla donna vittima di gravi delitti.** Nell'imminenza della scarcerazione di un uomo condannato irrevocabilmente a una pena di anni due mesi sei per gravissimi maltrattamenti ai danni della moglie (anche alla presenza del figlio) sono stati segnalati i rischi che correva la donna perché l'ex marito l'avrebbe aggredita appena scarcerato (*la donna viveva nel terrore*). Nonostante gli obblighi derivanti dalla Convenzione di Istanbul e la recente condanna dell'Italia da parte della Corte Europea per i diritti dell'uomo (sentenza 2 marzo 2017, *Talpis c. Italia*) non vi erano provvedimenti da adottare nell'ambito del c.p.p., se non dopo la commissione di un nuovo reato, con evidenti effetti devastanti per la credibilità delle istituzioni. La Procura, all'esito di un approfondimento (da cui risultava che il pericolo era imminente anche per il comportamento tenuto dal condannato nel corso della detenzione), ha chiesto e ottenuto dal Tribunale misure di Prevenzione di Roma in tempi brevissimi (due giorni) un provvedimento provvisorio di divieto di soggiorno nei comuni frequentati dalla donna ai sensi dell'art. 9 del Codice Antimafia (d.lgs. n. 159/2011) immediatamente notificato all'uomo prima della scarcerazione. Successivamente è stato emesso il decreto definitivo. I provvedimenti in esame¹ rappresentano un precedente seguito da altre Autorità Giudiziarie".

A mero titolo informativo si elencano alcuni procedimenti di particolare rilievo:

➤ OMISSIS

¹ Il decreto definitivo emesso dal Tribunale è reperibile su <http://www.giurisprudenzapenale.com/wp-content/uploads/2017/04/Scarica-il-Decreto-del-Tribunale-di-Roma.pdf>.

La memoria della Procura, in cui si evidenzia la pericolosità dell'uomo manifestata anche in carcere, è reperibile su <http://www.giurisprudenzapenale.com/wp-content/uploads/2017/04/Scarica-la-memoria-della-Procura-di-Tivoli.pdf>.

- **TIZIO:** procedimento per abusi sessuali continuati ed aggravati ai danni di numerosi bambini anche minori degli anni 10 che l'indagato riusciva ad avvicinare, carpando la fiducia delle famiglie, in quanto coinvolgeva i minori nell'organizzazione di feste per bambini; molti degli incontri sessuali con i minori venivano videoregistrati dall'indagato all'insaputa delle vittime attraverso un sofisticato sistema di videoripresa occultato nella stanza ove portava i minori. Il procedimento veniva iscritto sulla base della coraggiosa denuncia di una delle vittime presentata in data 18/6/16, che raccontava gli anni di abusi subiti dall'uomo; acquisiti in via prioritaria e con esito positivi i riscontri necessari, in data 29/6/16 veniva richiesta al GIP l'emissione di ordinanza di custodia in carcere, provvedimento che il GIP emetteva in data 30/6/16. Nel corso delle perquisizioni eseguite in occasione dell'esecuzione della misura, la P.G. sequestrava, tra il materiale utile, centinaia di supporti contenenti video pedopornografici alcuni dei quali ritraenti gli abusi sessuali commessi dall'indagato ai danni del denunciante e degli altri minori identificati nel corso delle indagini. Sono state identificate 11 minori vittime dell'uomo, ascoltate ai sensi dell'art. 351 co. 1 ter c.p.p. e successivamente in sede di incidente probatorio, svoltosi in 5 udienze. La complessità della vicenda e l'impatto devastante della vicenda sulla vita dei minori e delle relative famiglie ha reso necessario il coinvolgimento dei servizi sociali sul territorio per organizzare il dovuto supporto a tutela delle vittime. E' stata depositata richiesta di rinvio a giudizio ed il procedimento è stato definito con rito abbreviato con condanna dell'imputato alla pena di venti anni di reclusione.
- **OMISSIS**
- **CAIO :** procedimento per violenza sessuale aggravata e lesioni personali ai danni di giovane donna, fatta oggetto di una brutale aggressione da opera di un uomo di nazionalità romena, il quale subito dopo la consumazione del reato faceva perdere le tracce. La P.G. si attivava con tempestività e riusciva in breve tempo ad acquisire tutte le fonti di prova necessarie per identificare compiutamente l'aggressore. Il procedimento veniva iscritto in data 6/5/17, in data 15/5/17 veniva depositata richiesta di custodia cautelare in carcere ed il 22/5/17 il GIP emetteva il provvedimento cautelare. Nel frattempo, la P.G. accertava che l'autore del fatto era fuggito in Romania per cui si procedeva a chiedere il Mandato di Arresto Europeo, in esecuzione del quale l'indagato veniva arrestato in Romania per poi essere consegnato alle autorità italiane in data 8/8/17. Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato depositata in data 20/9/17.

In conclusione, i reati in esame sono assai diffusi nel territorio, pur se risultano di difficile emersione.

Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime da incidenti stradali

NOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
589 c.p.	68	60	49	47	23	47	45
589, co. 2 (gruppo 4) – inf. lav.	1	0	0	1	1	1	2
589-bis (omicidio) – stradale	17	16	10	17	4	11	12
590 co. 2 e 3 (gruppo 4) – inf. lav.	1	1	0	1	0	9	10
590-bis (lesioni personali stradali gravi e gravissime)	0	0	1	2	0	4	14

Sono pervenuti due procedimenti relativi a infortuni sul lavoro con esiti mortali:

OMISSIS

Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone

NOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
137 d.lgs. 152/06	16	22	17	20	15	23	24
256 d.lgs. 152/06	47	79	95	87	83	55	75
256 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	1	5	6
257 d.lgs. 152/06	1	1	0	0	0	1	1
258 d.lgs. 152/06	1	2	0	0	0	0	0
259 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0
261 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0
279 d.lgs. 152/06	12	39	20	22	9	7	6

296 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0
452 bis c.p.	0	0	0	0	0	1	1
452 quater c.p.	0	0	0	0	0	0	4
452 quinquies c.p.	0	0	0	0	0	0	0
452 sexies c.p.	0	0	0	0	0	0	0
452 septies c.p.	0	0	0	0	0	0	0
452 terdecies c.p.	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	77	143	132	129	108	92	117

IGNOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
137 d.lgs. 152/06	5	3	5	6	7	8	5
256 d.lgs. 152/06	17	26	15	45	37	26	41

Questi alcuni procedimenti di rilievo:

1) Procedimento penale per abuso in atti d'ufficio, falso e reati ambientali commessi nell'ambito dell'apertura di un centro commerciale a Riano

2) Procedimento penale per art. 137 c. 1, 5 e 6 del d.lgs. n. 152 del 2006, concernente il depuratore comunale di Palestrina (RM)

Il procedimento penale in oggetto ha portato all'emissione, da parte del G.I.P. presso il Tribunale di Tivoli, del sequestro preventivo dell'impianto di depurazione comunale sito in Palestrina (RM). Il procedimento si trova, attualmente, in fase dibattimentale.

3) Procedimento penale per art. 137 c. 11 del d.lgs. n. 152 del 2006, concernente il depuratore comunale di Marcellina (RM)

Il procedimento penale in oggetto ha portato all'emissione, da parte del G.I.P. presso il Tribunale di Tivoli, del sequestro preventivo dell'impianto di depurazione comunale sito in Marcellina (RM). Il procedimento si trova, attualmente, in fase di notifica dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p..

4) Procedimento penale per art. 137 c. 11 del d.lgs. n. 152 del 2006, concernente il depuratore comunale di Mentana (RM)

Il procedimento penale in oggetto ha portato all'emissione, da parte del G.I.P. presso il Tribunale di Tivoli, del sequestro preventivo dell'impianto di depurazione comunale sito in Mentana (RM). Il procedimento si trova, attualmente, in fase di notifica dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p..

Magistrati dell'Ufficio sono applicati alla D.D.A. della Procura di Roma per la trattazione di procedimenti di cui all' art. 260 co. 1 d.lgs 152/06:

OMISSIS

Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia

NOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
30 dpr 380/01	13	6	1	2	4	4	1
44 dpr 380/01	508	473	401	434	387	350	325
TOTALI	521	479	402	436	391	354	326

IGNOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
30 dpr 380/01	2	0	0	0	0	0	1
44 dpr 380/01	81	52	43	53	36	33	68
TOTALI	83	52	43	53	36	33	69

Ancora in diminuzione, pur se persiste la diffusione di abusi edilizi. Deve ribadirsi la scarsa effettività delle sanzioni previste dal Legislatore, soprattutto in considerazione dell'esiguità dei termini di prescrizione dei reati contravvenzionali.

La materia della tutela dell'assetto urbanistico ed ambientale richiede particolare attenzione e tempestività in considerazione della presenza nel territorio di tre parchi regionali naturali - Monti Lucretili, Monti Simbruini e di Vejo (quest'ultimo anche archeologico) e comunque di diffusi vincoli paesaggistici,

ambientali e archeologici, diverse sono state le richieste di sequestro preventivo (ivi comprese quelle di conversione del sequestro probatorio in preventivo), con esito favorevole.

Si segnala il procedimento per **Abusi edilizi e paesaggistici presso il Parco Naturale dei Monti Simbruini**.

L'indagine ha consentito di verificare la realizzazione di una serie di opere abusive, realizzate a seguito di rilascio di un permesso illegittimo. E' stato ravvisato il concorso nei reati da parte dei responsabili dell'ufficio tecnico comunale. Il procedimento è stato definito con decreto di citazione diretta a giudizio.

2. Le caratteristiche della criminalità del circondario: b) La presenza della criminalità organizzata nel circondario

E' costante l'attività della Procura di Tivoli in ordine alla criminalità del territorio.

Da tempo, si sottolinea, che le attività investigative e di monitoraggio del territorio relative alla criminalità viene registrata la presenza di alcuni soggetti inquisiti per fatti di mafia od appartenenti ad organizzazioni di considerevole capacità criminale (famiglie camorristiche e 'ndranghetiste o di provenienza siciliana), dimoranti o residenti nel territorio del circondario anche seguito a misure di prevenzione. Gran parte di tali attività hanno caratteristiche di invisibilità: l'indagine in tali casi non proviene da un reato già individuato ma origina dalla investigazione relativa ad elementi sintomatici dell'attività e della presenza di gruppi ed elementi criminali.

Pertanto i magistrati della Procura di Tivoli sono particolarmente sensibili nel rilevare e investigare sui reati "spia" o di criminalità organizzata di maggior rilievo che siano sintomatici di elevata capacità criminale e di infiltrazioni nel territorio anche di tipo economico.

Sono costanti i rapporti con la Procura Distrettuale di Roma, con le conseguenti applicazioni di Sostituti Procuratori di questa Procura, spesso per la trattazione di procedimenti iniziata presso la Procura di Tivoli.

Va segnalata la conclusione (in parte con definizione con rito abbreviato, in parte con inizio del dibattimento) di una complessa indagine in materia di stupefacenti con sostituto della Procura di Tivoli applicato alla DDA di Roma, già con emissione di misure cautelari custodiali e sequestri.

L'indagine ha ad oggetto un'associazione a delinquere dedita al traffico e commercio di stupefacenti capeggiata da soggetti calabresi (COSMO Luca e MORABITO Santo Antonio), il primo dei quali legato alla famiglia della 'ndrangheta ROMEO-GIORGI di San Luca. **Il sodalizio si è manifestato e radicato in Guidonia e Tivoli**, Sono state infine elevate contestazioni in materia di interposizione fittizia di beni.

L'indagine ha dimostrato, ancora una volta, la presenza e le infiltrazioni nel territorio di competenza della Procura di Tivoli di gruppi legati alla criminalità organizzata di stampo mafioso molto attive nel traffico di stupefacenti diffusissimo su tutto il nostro circondario, stante anche la vicinanza a zone della Capitale, su tutte San Basilio e Tor Bella Monaca, veri e propri centri di smercio all'ingrosso di ogni tipologia di droghe.

Sempre calabresi sono, infatti, i soggetti indagati nell'ambito di altro procedimento penale in corso

La penetrazione nel territorio della criminalità organizzata emergeva dal **Rapporto Mafie nel Lazio 2016, a cura dell'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio**, aggiornato al maggio 2016.

La Relazione per l'anno 2017 della Direzione nazionale antimafia evidenzia l'importanza del mercato agroalimentare, nel polo del CAR di Guidonia (RM), i cui volumi commerciali assumono un rilievo nella fissazione dei prezzi degli agrumi in Europa, segnalando l'ordinanza del gennaio 2016 del GIP del Tribunale di Roma che "ha applicato misure cautelari personali e reali nei confronti di numerosi esponenti apicali, affiliati e *prestanome* del clan di matrice camorristico MOCCIA, sottoposti ad indagine per i reati di trasferimento fraudolento di valori, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, tentata estorsione, illecita concorrenza con minaccia o violenza, tutti circostanziati con l'aggravante ex art. 7 l. n. 203/91 per il ricorso al metodo mafioso. Gli elementi di prova posti a fondamento del provvedimento hanno consentito di ricostruire "tra l'altro l'aggressione, presso il CENTRO AGROALIMENTARE ROMA – C.A.R. subita nel novembre del 2013 ad opera di MOCCIA Gennaro da parte di un imprenditore concorrente nel medesimo settore, con le connotazioni di una tipica azione camorristica".

Allo stato non è possibile offrire ulteriori elementi oggetto di approfondimenti investigativi di competenza della DDA di Roma.

La Questura di Roma segnala che nel circondario di Tivoli alcune analisi hanno evidenziato la presenza di soggetti collegati ad alcune famiglie della 'Ndrangheta come i MOLLICA ed i MORABITO, dedite all'importazione di fiori dall'Olanda, all'allevamento del bestiame sul territorio a nord della Capitale e al sostegno logistico ai latitanti. Tale presenza è stata riscontrata nei Comuni di Rignano Flaminio, Morlupo,

Sant'Oreste, Castelnuovo di Porto e Campagnano di Roma. Anche su tale territorio le esperienze fatte nel traffico delle sostanze stupefacenti stanno contribuendo alla crescita delle capacità criminali di gruppi locali.

La Guardia di Finanza segnala che Nucleo PT Roma, nell'ambito dell'operazione denominata "*Passion Fruit*" - p.p. 58906/2013 R.G.N.R., incardinata presso la Procura di Roma - D.D.A., ha appurato l'operatività e le cointeressenze economiche, nel Lazio e nella Provincia di Roma, di elementi di vertice di una consorteria criminale di matrice camorristica nota come "*Clan Moccia*", originaria di Afragola (NA) e dei comuni limitrofi. In tale contesto e con specifico riguardo al circondario di Tivoli, è stato appurato che un'aggressione, realizzata con le connotazioni camorristiche e avvenuta nel novembre del 2013 presso il Centro Agroalimentare di Roma (C.A.R.) di Guidonia Montecelio, fu perpetrata da un esponente di spicco del *Clan MOCCIA* nei confronti di un noto imprenditore locale. Tale gravissimo episodio è da ricondurre alla volontà dell'imprenditore di non rifornirsi dalle aziende facenti capo e/o riconducibili al predetto gruppo criminale.

Il C.A.R di Guidonia è stato oggetto di particolare attenzione investigativa da parte di questa Procura.

I Comandi Carabinieri segnalano la presenza di soggetti provenienti dalle regioni tradizionalmente a rischio, che potrebbero aver costituito propaggini territoriali che operano con autonomia logistica, decisionale ed operativa fuori dalle aree di origine.

3. Le caratteristiche della criminalità del circondario: d) altri elementi di rilievo

Va ribadito che nel territorio del comune di Guidonia Montecelio si sviluppa il mercato di prodotti ittici ed ortofrutticoli denominato "*Centro Agroalimentare di Roma*" che è costituito da un ambiente *commerciale* con notevole afflusso di veicoli e persone che si trova all'interno della più grande infrastruttura logistica italiana costituita da una superficie di ben 145.700 mq. che, proprio in considerazione dell'elevata vastità delle aree e la peculiarità di trovarsi a ridosso di un'altrettanta vasta zona campestre, potrebbe far emergere situazioni di sfruttamento del "*lavoro nero*" anche minorile, "*sfruttamento della condizione di illegalità degli stranieri*", "*traffico di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*" ed "*usura*". Sono state accertate aggressioni in danno degli addetti alla vigilanza ovvero tra fazioni opposte di operai di nazionalità egiziana.

Il Commissariato di Tivoli segnala i seguenti elementi di rilievo:

OMISSIS

4. Situazione dell'Ufficio

4.1. Aspetto logistico

A seguito del trasferimento della Procura nel nuovo edificio sono stati risolti gran parte dei problemi logistici.

Peraltro, l'istituzione di nuovi Uffici centralizzati, l'opportuna assegnazione del personale regionale e dei tirocinanti ha reso gli spazi appena adeguati.

4.2. Personale amministrativo

La cronica carenza dell'organico previsto per il personale amministrativo.

Anche per il personale amministrativo vanno premesse le medesime considerazioni svolte per l'organico dei Magistrati.

Appare improcrastinabile un ampliamento della pianta organica, rimasta immutata rispetto agli anni precedenti (34 unità), assolutamente inadeguata in rapporto sia all'ampiezza del Circondario (che consta di ben 75 Comuni ad elevata densità abitativa), sia al numero dei procedimenti penali pendenti e a tutti gli elementi posti in rilievo riguardo l'insufficienza dell'organico dei magistrati, oltre che in considerazione del recente aumento a 8 Sostituti Procuratori.

Il D.M. 01/06/1999 istitutivo degli Uffici Giudiziari di Tivoli aveva previsto per la Procura una pianta organica "provvisoria" di 30 unità, con riserva di aumentarla a 48, una volta superata la iniziale fase di operatività dell'ufficio, ma tale incremento non è mai stata realizzato; con il D.M. 01/07/2005 è stato disposto un limitato aumento di organico di appena 4 posti: un direttore amministrativo, un funzionario giudiziario e due cancellieri.

D'altra parte la necessità d'incremento dei magistrati da parte del Ministero dimostra la necessità di analoga decisione in ordine al personale amministrativo.

L'attuale organico il personale applicato o part time

Con il passaggio alla amministrazione della Giustizia del personale appartenente alla ex Polizia Provinciale (avvenuto nel 2016) sono stati coperti due dei tre posti vacanti, il posto di funzionario giudiziario e di cancelliere.

Precisata l'attuale insufficienza radicale dell'organico (34 unità) rispetto a quello necessario e originariamente previsto (48 unità) risulta scoperto ancora un posto in organico.

Peraltro alla fine di quest'anno è programmato un pensionamento e altri sono previsti nel prossimo anno.

Si fa fronte alle incombenze solo grazie al personale appartenente ai ruoli della Regione Lazio, in virtù di un Protocollo di intesa siglato in data 29/10/2015 tra il Presidente della Regione, il Ministro della Giustizia, il Procuratore Generale e il Presidente della Corte di Appello di Roma.

Inoltre, dall'inizio del mese di settembre del 2017 è rientrato in servizio il personale ex cassaintegrato (7 unità), pur se per un numero limitato di ore mensili che ha già svolto negli anni passati tirocini di formazione e potenziamento delle competenze di lavoratori in condizione di svantaggio presso gli uffici giudiziari del distretto.

L'attività di collaborazione di tale personale in passato è stata preziosa. Pur non potendo ovviamente sopperire alla mancanza di cancellieri o assistenti, i tirocinanti, inquadrati nel profilo professionale di operatore giudiziario, hanno dato un buon contributo in attività quantitativamente rilevanti.

In conclusione, le problematiche relative all'insufficienza del personale amministrativo, che si riflettono negativamente sui servizi erogati (ivi comprese le attività di indagine e di definizione dei procedimenti), potranno essere risolte solo con l'aumento dell'organico a 48 unità (come inizialmente previsto) cui aggiungere almeno altre 12 unità derivanti dall'aumento dell'organico dei magistrati. L'integrale copertura è auspicabile che avvenga con personale di nuova assunzione la cui formazione consentirà un investimento per i prossimi anni per l'Amministrazione.

4.3. Magistrati

Devo sottolineare la grande capacità e professionalità dei magistrati che riescono a fare fronte a un relevantissimo carico di lavoro, come in precedenza evidenziato (oltre 1.000 procedimenti noti sopravvenuti per anno, tutti definiti, con un arretrato "non intaccabile").

Plurime le ragioni dell'oggettivo disagio.

La recente proposta presentata dal Ministro della Giustizia al CSM il 19 luglio 201 di determinazione delle nuove piante organiche degli Uffici di primo grado prevedeva, per la Procura di Tivoli, l'incremento di 1 Sostituto Procuratore.

In sede di parere si rappresentavano plurimi dati ed elementi con cui si rappresentava la necessità dell'incremento di 2 Sostituti. In particolare:

a) Rapporto nazionale PM/abitanti

Nella Relazione "*Censimento speciale per la Giustizia penale, Analisi dei flussi e delle pendenze al dicembre 2014*" reperibile sul sito del Ministero della Giustizia, redatta a cura della direzione statistica del Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria (all. 3):

- gli Uffici Giudiziari di Tivoli sono definiti "grande" (seguono solo pochi Uffici "molto Grande");
- nell'allegato "elenchi speciali delle Procura sulla base degli indici più significativi", nell'elenco n. 2 "Ordine crescente del parametro "Rapporto 1 PM (in pianta organica) per abitanti", la Procura della Repubblica di Tivoli è collocata al 134° posto su 139 Uffici di Procura, con un rapporto pari a 1 magistrato per 60.804 abitanti rispetto a una "media" nazionale di 1 PM per 30.185 abitanti.

In conclusione:

- l'incremento previsto dalla proposta, di un'unità, avrebbe portato al rapporto di 1 PM per 54.000 abitanti;
- l'incremento di 2 unità avrebbe consentito di raggiungere un più congruo rapporto di 1 PM per 48.600 abitanti, comunque largamente inferiore alla media nazionale (1 PM per 30.185).

b) rapporto Distrettuale PM/abitanti

L'esame dei dati rendeva evidente che il rapporto della popolazione del circondario di Tivoli (1 PM per 60.804 abitanti) rispetto all'organico era di gran lunga sfavorevole rispetto a tutte le altre Procure del distretto (da 28.000 di Rieti a 50.000 di Velletri).

L'incremento di un'unità avrebbe lasciato la Procura di Tivoli con un rapporto estremamente sfavorevole: Tivoli 1 PM per 54.000 abitanti, con Rieti (minimo) 1/28.000 e Velletri (massimo) (1/46.000).

L'incremento di 2 unità avrebbe comportato un rapporto più equilibrato: Tivoli 1 PM per 48.000 abitanti, con Rieti (minimo) 1/28.000 e Velletri (massimo) (1/46.000).

Pur in presenza di autorevoli conferme della necessità di un aumento di 2 Sostituti, a fronte della proposta ministeriale di 1 solo Sostituto, rappresentati dalle valutazioni espresse dal Sig. Procuratore Generale di

Roma nel parere espresso il 15 settembre 2016, e dal CSM nel parere formulato il 23 novembre 2016, il DM 1 dicembre 2016 ha previsto l'aumento di 1 Sostituto.

4.4. Carico di Lavoro

Procedimenti sopravvenuti

Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'02-'03	5117	11940	726	1601
AG'03-'04	6454	11224	1431	1365
AG'04-'05	6920	10657	1372	1494
AG'05-'06	6948	11120	758	1246
AG'06-'07	6149	11510	918	1404
AG'07-'08	7551	14107	1289	1545
AG'08-'09	7525	11946	1423	1520
AG'09-'10	8598	13308	1165	1774
AG'10-'11	8819	13641	1215	1508
AG'11-'12	8517	13250	1410	1525
AG'12-'13	8738	13109	1718	1428
AG'13-'14	8695	14306	1903	1622
AG'14-'15	8485	12768	1920	1309
AG'15-'16	8125	11823	2077	1188
AG'16-'17	8239	11495	1727	953

Procedimenti esauriti

Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'02-'03	3358	10614	534	1093
AG'03-'04	4828	11512	724	1609
AG'04-'05	5597	10757	856	1350
AG'05-'06	5900	9323	609	1269
AG'06-'07	5135	10998	714	1280
AG'07-'08	6522	14685	2022	1132
AG'08-'09	6893	12540	778	1126
AG'09-'10	9248	14446	1393	1867
AG'10-'11	8689	12702	804	1672
AG'11-'12	8043	13085	1290	1565
AG'12-'13	8076	13194	1268	1460
AG'13-'14	8473	14190	1715	1606
AG'14-'15	8826	12584	2141	1303
AG'15-'16	8767	11213	1434	1351
AG'16-'17	8751	12241	3327	1084

Procedimenti pendenti

Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45(FNCR)	Mod.21Bis(GDP)
AG'02-'03	1933	1612	262	392
AG'03-'04	3692	2938	454	900
AG'04-'05	5318	2650	1161	656
AG'05-'06	6641	2550	1677	800
AG'06-'07	7689	4347	1826	777
AG'07-'08	8703	4859	2030	901

AG'08-'09	9732	4281	1297	1314
AG'09-'10	10364	3687	942	1708
AG'10-'11	9710	2537	685	1604
AG'11-'12	9843	3404	1108	1438
AG'12-'13	10317	3569	1228	1398
AG'13-'14	11000	3472	1641	1364
AG'14-'15	11198	3578	1666	1378
AG'15-'16	10867	3728	1928	1599
AG'16-'17	9898	4354	2534	1211
AG'17-'18	9387	3634	915	1067

In conclusione:

- a) **i dati complessivi rendono evidente la sopravvenienza esponenziale dei procedimenti fino al 2010, con progressiva formazione di arretrato. Se fossero stati assegnati tempestivamente due ulteriori Sostituti Procuratori, come previsto inizialmente, non si sarebbe verificata l'attuale situazione;**
- b) **il relevantissimo carico di lavoro quantitativo, derivante evidentemente dalla criminalità del circondario (le cui caratteristiche saranno esaminate oltre), conferma l'insufficienza delle risorse, in particolare umane evidenziate in precedenza;**
- c) **la quantità di arretrato, non riducibile seriamente se non con l'aumento di due sostituti e del personale amministrativo, rischia di comportare tempi di definizione tali da rendere prevedibile la prescrizione per le contravvenzioni e per i delitti puniti meno gravemente (anche per le difficoltà che presenta il settore penale del Tribunale), disincentivando i riti alternativi.**

5. Valutazioni conclusive, il rilievo della criminalità organizzata del circondario. La necessità di un costante presidio sul territorio

Si può concludere che dati statistici e tipologia di procedimenti dimostrano come la Procura di Tivoli sia un ufficio di particolare rilevanza nel territorio distrettuale, tenuto conto anche della strettissima vicinanza con il territorio romano di cui costituisce "prosieguo territoriale" e criminale.

La quantità e natura dei delitti, in precedenza descritti, evidenziano come sia necessario un efficace presidio di legalità diretto a contenere una diffusa e penetrante criminalità.

Vanno evidenziati, in particolare:

- a) la penetrazione della criminalità organizzata, risultante dalle indagini descritte, e alcuni collegamenti con le indagini del procedimento cd Mafia Capitale;
- b) gli esiti dei procedimenti citati relativi alla criminalità organizzata, anche calabrese, operante in comuni del circondario, tanto da essere oggetto di applicazione di un PM di quest'Ufficio alla DDA di Roma;
- c) la constatazione, nella relazione della DNA della diffusione nel circondario della criminalità, anche organizzata;
- d) la presenza di associazioni per delinquere finalizzate alla commissione di gravi reati, anche con l'uso delle armi;
- e) la diffusione dello spaccio di sostanze stupefacenti da parte di soggetti radicati in contesti criminali, con procedimenti che non di rado consentono di fare emergere vere e proprie associazioni, con trasmissione degli atti alla DDA di Roma, ovvero con persone comunque collegate alla criminalità organizzata;
- f) l'esecuzione di numerosi omicidi volontari che confermano la presenza di una feroce criminalità;
- g) la rilevanza dei reati nei confronti della pubblica amministrazione, solo in parte perseguiti per la difficoltà di indagare e il clima di omertà che si registra, anche in una sorta di rassegnazione di chi è oggetto di concussioni;
- h) la diffusione e la difficoltà di emersione nei reati ai danni delle vittime particolarmente vulnerabili, oltre che i delitti di violenza sessuale e ai danni delle donne;
- i) la frequenza di reati con violenza alla persona, rapine, estorsioni – anche con l'uso delle armi –;
- j) la chiara percezione della presenza di delitti di criminalità economica, solo in parte emersi;
- k) la presenza di un territorio rilevante dal punto di vista urbanistico ed ambientale, da tutelare.

Vanno posti in rilievo i seguenti dati del territorio che evidenziano il rischio di fenomeni criminali:

- a) la presenza di attività industriali, immobiliari, commerciali e finanziarie che possono destare l'attenzione della criminalità, col rischio di iniziative criminali nei confronti del mondo imprenditoriale;
- b) il veloce sviluppo urbanistico che ha caratterizzato il comune di Guidonia Montecelio ed il fenomeno dell'immigrazione, cresciuto di pari passo, da parte di numerosi stranieri, in particolar modo cittadini romeni che, a causa di abitudini e condizioni di vita precarie e mal sopportate dal tessuto sociale locale, costituiscono oggetto di criticità nelle dinamiche urbane, in alcuni casi sfociati in gravi episodi criminali;
- c) la presenza di membri di alcune famiglie originarie di aree ad alto tasso criminale (anche di tipo mafioso) nel territorio tiburtino;
- d) il pericolo di infiltrazioni in realtà economiche come il C.A.R.A., ovvero gli appalti per le numerose grandi opere, la cui realizzazione è prevista nel giro di pochi anni (es. svincolo autostradale e prolungamento della metropolitana nel comune di Guidonia Montecelio);
- e) lo sviluppo edilizio nell'ambito dei Comuni di San Cesareo, Zagarolo, Palestrina e Cave, dovuto al sempre più crescente fabbisogno di abitazioni a causa dello spostamento dei "romani" verso l'hinterland con conseguente incremento dei relativi reati.

In definitiva, come segnalato anche dalla polizia giudiziaria espressamente interpellata, il territorio del circondario di Tivoli richiede una costante presenza delle istituzioni ed una continua attenzione delle forze di polizia, della polizia giudiziaria e di questa Procura.

OMISSIS

6. La nuova organizzazione della Procura

La preesistente organizzazione

Il previgente progetto organizzativo prevedeva la trattazione da parte del Procuratore della Repubblica di alcuni specifici reati e procedimenti (individuati con criteri predeterminati) e la presenza di quattro gruppi specializzati (con indicazione dei reati specificamente assegnati):

1° GRUPPO DI LAVORO: reati di criminalità organizzata - reati commessi con frode - reati di comune pericolo mediante violenza. Assegnati al gruppo: i dott.ri Filippo Guerra, Gabriele Iuzzolino, Giuseppe Mimmo;

2° GRUPPO DI LAVORO: reati di criminalità economica - reati contro l'economia pubblica, l'industria ed il commercio. Sono assegnati al gruppo il dott. Filippo Guerra e la dott.ssa Lelia di Domenico;

3° GRUPPO DI LAVORO: reati concernenti l'edilizia, l'ambiente ed i reati contro la Pubblica Amministrazione connessi. Assegnati al gruppo: i dott.ri Andrea Calice e Luigi Pacifici e la dott.ssa Stefania Stefania;

4° GRUPPO DI LAVORO: reati sessuali, contro la famiglia e contro le fasce deboli - reati di comune pericolo mediante frode e reati colposi di comune pericolo - reati a tutela della sicurezza del lavoro - reati per colpa professionale. Assegnati al Gruppo: i dott.ri Andrea Calice e Gabriele Iuzzolino e la dott.ssa Stefania Stefania.

Sei dei sette magistrati erano assegnati a più gruppi.

Sintesi della nuova organizzazione

Si è convenuto sulla necessità di rivedere, alla luce dell'esperienza maturata e (anche) dell'evoluzione normativa e della criminalità del territorio, il Gruppo di lavoro che rappresentano il principale strumento organizzativo della Procura nel ripartire le risorse con riferimento ai risultati da perseguire e alle inclinazioni di ciascuno dei magistrati dell'Ufficio.

In tale contesto si è convenuto anche sulla necessità di inserire ogni magistrato in un solo gruppo di lavoro al fine di assicurarne una maggiore specializzazione.

I gruppi, dopo una ragionata valutazione sulla criminalità del territorio, sui dati statistici, sulle esigenze complessivamente valutate, sono stati così individuati:

- a) **1° Gruppo: reati sessuali, di violenza di genere e ai danni di minori, con assegnazione di tre magistrati;**
- b) **2° Gruppo: reati di criminalità economica e con colpa in ambito sanitario, con assegnazione di due magistrati;**

c) 3° Gruppo: Gruppo: reati ambientali, urbanistici, a tutela della salute e della sicurezza del lavoro nonché contro la PA connessi, con assegnazione di due magistrati.

Il Gruppo UNO (reati sessuali, di violenza di genere e ai danni di minori)

Il Gruppo si caratterizza per la particolarità della materia attribuita che richiede specifiche competenze ed esperienze e per tali ragioni sono stati individuati i singoli reati attribuiti alla sua competenza, sotto specificati.

La necessità e il rafforzamento del Gruppo derivano dalla presenza di una pervicace e diffusa criminalità in questo settore, come evidenziato dai dati statistici indicati.

La necessità di adeguate risposte a questa criminalità deriva anche dalla sempre maggiore sensibilità verso questi “odiosi” delitti, dimostrata dalle recenti iniziative di monitoraggio da parte del Ministero (Nota del 20.6.2017 sulla circolare istitutiva del monitoraggio permanente dell’attuazione della direttiva in tema di diritti delle vittime di reato. Misure previste dal d.lgs. n. 121/2015 e ulteriori misure), del CSM (delibera del 20 luglio 2017 sull’individuazione di buone prassi in materia di indagini sulla violenza di genere) e del Parlamento (nota dell’1 agosto 2017 della Commissione di inchiesta del Senato della Repubblica sul femminicidio e sulla la violenza di genere).

Il rafforzamento della sezione e l’indicazione di specifici delitti ulteriori ad essa assegnati si pone nel solco avviato da oltre un anno da questa Procura.

Per ragioni di sintesi si riportano gli elementi recentemente offerti al Ministero, in data 28 luglio 2017 in ordine alla circolare istitutiva del monitoraggio permanente dell’attuazione della direttiva in tema di diritti delle vittime di reato.

“...Circa le misure adottate da questa Procura della Repubblica per migliorare il servizio di assistenza e protezione delle vittime si rappresenta che particolare cura è stata dedicata al tema da questo Procuratore, fin dalla data di presa di possesso dell’Ufficio (26 maggio 2016), coadiuvato costantemente dai magistrati che si occupano dei relativi delitti, dotati di specifica professionalità (dott. Andrea Calice, dott.ssa Stefania Stefania, dott. Gabriele Iuzzolino).

Si offrono gli ulteriori elementi richiesti (pagina 3 della nota) seguendo il medesimo ordine.

i. Locali dedicati all’ascolto delle vittime.

Presso questa Procura è operativa una sala dedicata all’ascolto protetto delle vittime dotata di adeguati strumenti tecnologici tali da evitare ogni contatto visivo che non sia con i CT nominati e la vittima.

Non è stato agevole provvedere al necessario: reperimento dei locali all’interno dell’Ufficio Giudiziario; l’arredamento (offerto gratuitamente da Ikea nell’ambito di apposito progetto); materiale tecnologico.

Il tutto è stato curato dal collega Andrea Calice e dalla dott.ssa Vera Cruzzocrea, consulente psicologa di questa Procura.

Le foto della sala ascolto sono visibili (unitamente allo spazio ascolto sub) sul sito della Procura http://www.procura.tivoli.giustizia.it/spazio_accoglienza_vittime_foto.aspx.

ii. Audizione delle persone offese.

Sono state adottate tutte le iniziative per assicurare l’audizione delle persone offese da parte di operatori specializzati. Mensilmente è predisposto un apposito turno di reperibilità sotto la responsabilità della dott.ssa Stefania Stefania e di una coordinatrice consulente psicologa. Si allega la direttiva alla polizia giudiziaria n. 1/2017 del 10 gennaio 2017 *Diritti della persona offesa e avviso ex art. 90-bis c.p.p. Modalità di assunzione di sommarie informazioni da minori degli anni 18 e da persone particolarmente vulnerabili* ove sono impartite le opportune indicazioni e specificate le modalità per assicurare il pieno rispetto della normativa nazionale e internazionale (all. 2).

Vi è particolare cura nell’assicurare da parte della polizia giudiziaria il rispetto delle disposizioni sull’ascolto delle vittime, con una particolare professionalità dimostrata dal personale del Commissariato Polizia di stato di Tivoli.

iii. Intese e iniziative formative.

ATTIVITA’ A)

E’ operativo, dal 29 novembre 2016, un protocollo firmato con Asl Roma 5, Ordine degli Psicologi del Lazio, Consiglio dell’ordine degli Avvocati e Camera penale di Tivoli per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere.

Il Protocollo (all. 3) ha la finalità di costruire un sistema di protezione delle persone che si rivolgono alla giustizia, alle forze dell’ordine o ai servizi territoriali, in qualità di vittime al fine di evitare la vittimizzazione secondaria e si rivolge:

- alle vittime che possano essere considerate particolarmente vulnerabili ai sensi degli artt. 90-*quater* e 351, comma 1-*ter*, c.p.p. e di tutte le disposizioni sovranazionali e nazionali;
- alle vittime che, come previsto dal considerando n. 38 della citata Direttiva 2012/29/UE si trovino «in situazioni che le espongono particolarmente a un rischio elevato di danno, quali le persone vittime di violenze reiterate nelle relazioni strette, le vittime della violenza di genere o le persone vittime di altre forme di reato in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza o in cui non risiedono»;
- destinatari diretti e/o indiretti sono anche gli operatori e le operatrici dei servizi socio-territoriali, delle forze dell’ordine, della scuola, degli enti del privato sociale.

Il protocollo, completato da un allegato tecnico (all. 4), prevede:

- a)** l’istituzione per le vittime di reato, di un servizio, denominato **“Spazio ascolto e accoglienza vittime”**, presso la Procura della Repubblica di Tivoli, diretto: a fornire una prima accoglienza psicologica; a fornire le informazioni utili e un accompagnamento verso altri servizi territoriali o professionisti deputati alla presa in carico a livello legale, sanitario o psico-sociale.

Il Servizio è stato istituito il 15 gennaio 2017 (cfr. sub n. VI)

- l'istituzione di un **tavolo tecnico interistituzionale col coinvolgimento, oltre che dei firmatari del Protocollo, di tutti i soggetti pubblici e privati competenti**, a vario titolo e ognuno nel rispetto dei propri compiti e mandati, nell'ausilio delle vittime, con la presenza delle forze dell'ordine locali - con riferimento specifico alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri -, dei servizi sociali dei Comuni, dei centri antiviolenza, oltre che delle scuole, dei centri specializzati per l'ausilio delle vittime, delle strutture di accoglienza.

Il tavolo, cui è stato delegato alla partecipazione e coordinamento il dott. Andrea Calice, è **operativo**. Si allega la locandina dell'evento organizzato per l'istituzione del tavolo (all. 5);

- lo **svolgimento di promozione congiunta di sensibilizzazione sul territorio** di competenza – attraverso seminari di studio, convegni, incontri tematici, etc. - relativi alla materia; l'impegno a promuovere e/o a partecipare a **programmati percorsi di formazione integrata** rivolti ai principali referenti della rete socio-sanitaria, giudiziaria, scolastica e del privato sociale di riferimento al fine di migliorare il sistema di accesso delle vittime alla giustizia e garantire la loro protezione in ogni fase del procedimento penale. Sono già previsti i servizi e programmi di formazione indicati;
- l'impegno a sollecitare, presso gli enti locali competenti, la creazione di centri antiviolenza nel territorio del circondario di Tivoli nel più breve tempo possibile al fine di indirizzarvi le vittime in applicazione dell'articolo 5, comma 2, lettera d), della legge n. 119/2013 di recepimento della Convenzione di Istanbul che prevede il potenziamento delle «forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza».

L'attività è in atto. I corsi di formazione sono programmati da settembre 2017

ATTIVITA' B)

La Procura di Tivoli ha aderito al progetto (preliminare) Daphne call - Action grants to support national or transnational projects on multi-agency and multi-disciplinary cooperation to respond to violence against women and/or children, and on tackling underreporting – JUST/2015/RDAP/AG/MULT, proposto dalla Presidente dell'Associazione Differenza Donna ONG.

Il progetto, svolto in partnership con istituzioni nazionali ed internazionali, ha l'obiettivo "di offrire in modo pratico ed effettivo supporto, protezione e accesso alla giustizia per le vittime di violenza di genere, con attenzione particolare al gruppo vulnerabile e ancora non adeguatamente raggiunto delle giovani donne di età compresa tra i 14 e i 19 anni". La partecipazione al progetto, come segnalato anche alla Procura Generale di Roma, è avvenuta per il particolare interesse della Procura a interventi di formazione nel territorio in questo delicato settore.

ATTIVITA' C)

Nel mese di settembre saranno avviati contatti e intese con i Comandi di Polizia Giudiziaria del circondario per **istituire servizi dedicati specializzati per la ricezione di denunce e querele in questo delicato settore.**

iv. **Procedure adottate per la verifica delle condizioni di particolare vulnerabilità.**

Si rinvia alla risposta al punto II.

v. **Organizzazione di servizi di accompagnamento delle vittime.**

Nel mese di settembre si provvederà a redigere apposita intesa col Tribunale per attivare servizi di accompagnamento delle vittime dall'ingresso nelle aule giudiziarie al termine dell'impegno.

vi. **Sportelli dedicati alle vittime di reato.**

Sono stati allestiti locali dedicati allo "Spazio Ascolto vittime" di cui al citato protocollo presso la Procura della Repubblica, con la presenza di psicologhe specializzate e turni di Avvocati e polizia giudiziaria.

Va sottolineato che non è stato agevole procedere all'avvio dello Spazio ascolto in considerazione dell'assoluta assenza di risorse. I locali sono stati reperiti all'interno della Procura, il servizio è curato gratuitamente da psicologhe specializzate dell'Ordine Psicologi del Lazio.

Vi è stata già una prima valutazione del Servizio con un evento a carattere scientifico tenuto il 30 maggio 2017, con ottimi risultati operativi. Si allega la relazione tenuta all'evento del 30 maggio 2017 della dott.ssa Cruzzocrea sull'attività svolta (all. 6).

Le foto dello Spazio ascolto vittime a sala sono visibili sul sito della Procura http://www.procura.tivoli.giustizia.it/spazio_accoglienza_vittime_foto.aspx.

vii. **Specifico avviso alla persona offesa ex art. 90-bis cpp redatto in linguaggio comprensibile.**

E' stato predisposto uno specifico Avviso della Persona Offesa redatto dalla Procura di Tivoli in ossequio all'art. 90-bis c.p.p., consegnato sulla base di detta disposizione alle vittime di reato. Un avviso non formale e burocratico, ma comprensibile e leggibile perchè redatto in linguaggio comprensibile e di immediata percezione² con la collaborazione della professoressa Maria Emanuela Piemontese, già docente dell'Università di Roma "Sapienza", esperta di semplificazione di comunicazione pubblica e istituzionale.

L'avviso, pubblicato su riviste giuridiche, è stato adottato da numerose Procure della Repubblica (all. 7).

Le azioni della Procura relative al Protocollo su indicato e all'avvio dello spazio ascolto Vittime **sono state prese in considerazione dalla Cabina di regia interistituzionale** costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del *Piano di azione straordinario per il contrasto della violenza di genere*.

Si coglie l'occasione per rappresentare che **la Procura di Tivoli ha contribuito ad adottare nuovi strumenti di tutela alla donna vittima di gravi delitti**. Nell'imminenza della scarcerazione di un uomo condannato irrevocabilmente a una pena di anni due mesi sei per gravissimi maltrattamenti ai danni della moglie (anche alla presenza del figlio) sono stati segnalati i rischi che correva la donna perchè l'ex marito l'avrebbe aggredita appena scarcerato (*la donna viveva nel terrore*). Nonostante gli obblighi derivanti dalla

² Si legge nella nota dell'Avviso: "Questo avviso (versione 9 gennaio 2017) è stato predisposto dalla Procura della Repubblica di Tivoli con l'intenzione di attuare quanto previsto dall'articolo 90-bis del codice di procedura penale, **da utilizzare necessariamente per i reati di minaccia e violenza ai danni delle donne e minori (lesioni, maltrattamenti, stalking, violenza sessuale, ecc.), anche in contesti legati a relazioni familiari o affettive**. L'obiettivo è informare le vittime di reato sui diritti e sulle facoltà previste per loro dalla legge. Il linguaggio di questo avviso cerca di essere il più possibile chiaro per i destinatari e perciò usa le parole più semplici, proprie della "lingua italiana comune" (ad esempio *vittima del reato* e non *persona offesa, avvocato* e non *difensore*)".

Convenzione di Istanbul e la recente condanna dell'Italia da parte della Corte Europea per i diritti dell'uomo (sentenza 2 marzo 2017, Talpis c. Italia) non vi erano provvedimenti da adottare nell'ambito del c.p.p., se non dopo la commissione di un nuovo reato, con evidenti effetti devastanti per la credibilità delle istituzioni. La Procura, all'esito di un approfondimento (da cui risultava che il pericolo era imminente anche per il comportamento tenuto dal condannato nel corso della detenzione), ha chiesto e ottenuto dal Tribunale misure di Prevenzione di Roma in tempi brevissimi (due giorni) un provvedimento provvisorio di divieto di soggiorno nei comuni frequentati dalla donna ai sensi dell'art. 9 del Codice Antimafia (d.lgs. n. 159/2011) immediatamente notificato all'uomo prima della scarcerazione. Successivamente è stato emesso il decreto definitivo. I provvedimenti in esame³ rappresentano un precedente seguito da altre Autorità Giudiziarie".

Si è deciso di modificare il nome del presente gruppo sostituendo quello originario, usualmente utilizzato con la dizione sintetica "reati contro le fasce deboli", in quanto rischia di includere le donne tra i soggetti cd deboli perpetuando uno stereotipo culturale, quello che ha distinto nel linguaggio comune il sesso forte/ uomo dal sesso debole/donna che va tenuto distante dal fenomeno criminale della violenza di genere perpetuata nei confronti delle donne in quanto tali e non perché "deboli". Invero la violenza contro le donne, che ha una dimensione planetaria e generalizzata, tanto da avere condotto all'adozione della convenzione di Istanbul, viene consumata nei confronti di tutti i tipi di donne, a prescindere dall'essere le stesse individualmente fragili o meno, proprio per l'appartenenza al genere femminile. È dunque una scelta culturale quella volta ad eliminare il termine "fasce deboli" trattandosi di qualificazione risalente che non trova alcun riscontro in testi di legge, ove si parla ad altri fini di vittime vulnerabili.

Il Gruppo DUE (reati di criminalità economica e con colpa in ambito sanitario)

Il Gruppo si caratterizza per la particolarità della materia attribuita che richiede specifiche competenze ed esperienze e per tali ragioni sono stati individuati i singoli reati attribuiti alla sua competenza, sotto specificati.

La necessità e il rafforzamento del Gruppo derivano dalla presenza di una diffusa criminalità economica, come evidenziato dai dati statistici indicati e dalla concreta esperienza maturata.

Appare necessario incrementare la repressione dei reati in materia economico-finanziaria che comportano un grave danno all'Erario ed inquinano l'economia legale.

Si è ritenuto di "abbinare" la materia della responsabilità con colpa in materia sanitaria (in precedenza attribuita al 4° Gruppo) per la necessità di concentrare la trattazione di tali reati in pochi magistrati, anche alla luce della recente modifica legislativa.

Il Gruppo TRE (reati ambientali, urbanistici, a tutela della salute e della sicurezza del lavoro nonché contro la PA connessi)

Il Gruppo si caratterizza per la particolarità della materia attribuita che richiede specifiche competenze ed esperienze e per tali ragioni sono stati individuati i singoli reati attribuiti alla sua competenza, sotto specificati.

La necessità e il rafforzamento del Gruppo derivano dalla necessità di adeguati interventi a tutela dei beni protetti: ambiente, urbanistica, salute, sicurezza del lavoro, come evidenziato dai dati statistici indicati e dalla concreta esperienza maturata.

Tivoli, 1 febbraio 2018

Il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto
F.to

³ Il decreto definitivo emesso dal Tribunale è reperibile su <http://www.giurisprudenzapenale.com/wp-content/uploads/2017/04/Scarica-il-Decreto-del-Tribunale-di-Roma.pdf>.

La memoria della Procura, in cui si evidenzia la pericolosità dell'uomo manifestata anche in carcere, è reperibile su <http://www.giurisprudenzapenale.com/wp-content/uploads/2017/04/Scarica-la-memoria-della-Procura-di-Tivoli.pdf>.